



CORSI DI FORMAZIONE

Insegnare e apprendere con i Social Network e gli strumenti didattici 2.0

Ricordo ai corsisti questo fatto importante, ovvero che alle lezioni in presenza, le quali avranno un taglio teorico ma anche operativo dal momento che si svolgeranno in un laboratorio informatico, si aggiungerà un costante tutoraggio mediante una piattaforma online appositamente predisposta.

In questa piattaforma i corsisti ritroveranno tutti i materiali delle lezioni e potranno interagire tra di loro e con il tutor nel pieno spirito dell'apprendimento collaborativo.

Per questo motivo l'attività online è da considerarsi come parte imprescindibile di quella in presenza.

Nelle pagine seguenti troverete una presentazione piuttosto dettagliata di ciascun modulo, così da dare a tutti quanti la possibilità di scegliere il modulo ritenuto più consono al proprio lavoro di docente ed educatore.

Professor

Luca Piergiovanni

luca.piergiovanni@libero.it

3387594929



Modulo Base svolto da tutti i corsisti

I ragazzi di oggi sono immersi nella tecnologia (*nativi digitali*, Prensky 2001) e molti di loro hanno navigato in Internet prima dell'adolescenza e comunicano con i coetanei attraverso l'instant messaging, ma tutto questo non significa necessariamente che ne sappiano fare un uso critico e positivo. Alcuni studiosi affermano che multitasking e interruzioni continue, quelle a cui sono sottoposti i giovani internauti, rendono il cervello più veloce, ma incapace di approfondire e distinguere ciò che è rilevante (*The Big Switch*, Carr 2008). Senza contare che le nuove generazioni molto spesso utilizzano la Rete come unica fonte per reperire informazioni, senza riflettere se queste informazioni digitali siano più o meno affidabili (*Trouver et utiliser des informations sur Internet à l'école...*, Raveststein et al., 2007).

I Webquest, ideati nel 1995 da Bernie Dodge della San Diego State University, guidano gli studenti nella Ricerca in Rete e li educano ai principi della Ricerca scientifica.

- Capiremo come utilizzare un motore di ricerca per selezionare le informazioni che troviamo su Internet, imparando a valutarne l'autorevolezza, l'oggettività e la qualità comunicativa delle fonti;
- Impareremo a costruire un Webquest;
- Capiremo come valutare la qualità di un Webquest e come somministrarlo ai nostri studenti;
- Costruiremo insieme una griglia di valutazione per le ricerche svolte dai nostri studenti attraverso i Webquest.



Sono trascorsi poco più di cinque anni da quando il termine Podcasting, nato dall'unione di *iPod*, il celebre lettore della Apple, e *broadcasting*, cioè la trasmissione di informazioni da un trasmettitore a molti ricevitori, è stato definito «parola dell'anno» dal dizionario americano New Oxford, eppure oggi si parla già del podcasting come un nuovo e promettente strumento di formazione. Quest'ultimo rientra infatti nella sfera del *mobile learning*, inteso come uno studiare e apprendere "ovunque e in qualsiasi momento", attraverso dispositivi mobili o senza fili, come pc portatili, iPhone, iPad o iPod. Con il podcasting l'utente si ritrova a propria disposizione lezioni in formato audio da seguire quando e dove vuole e che può ricevere in automatico e gratuitamente sul suo dispositivo mobile. Ma in molti casi sono gli stessi studenti a diventare editori di contenuti e a produrre lezioni di vario tipo se non addirittura vere e proprie trasmissioni radiofoniche che poi i giovani ascoltano con l'iPod.



In alcune Università sono infatti i docenti a mettere a disposizione le loro lezioni in formato audio (mp3) per coloro che non possono frequentare i corsi o anche per chi desidera un ripasso o un approfondimento degli argomenti trattati.

Ma in molte altre scuole di ogni ordine e grado sparse per il mondo (ottime pratiche scolastiche sono presenti anche in Italia), sono gli stessi alunni a registrare al microfono le lezioni, oppure a dare vita a trasmissioni culturali di svariato argomento, diventando in questo modo veri protagonisti del proprio sapere ed esercitandosi costantemente a

lavorare in gruppo e nell'uso della lingua orale e scritta. Tra le varie opportunità offerte da questo modulo:

- Riscopriremo insieme la dimensione dell'ascolto, molto importante per i giovani di oggi immersi in una società videocentrica: rispetto ad un testo scritto ad esempio, la parola ascoltata può influenzare sia la cognizione (aggiungendo chiarezza e significato ad un concetto) che la motivazione (per il trasporto che creano le parole nell'ascoltatore);
- Impareremo a ricercare in Rete i podcast didattici e a selezionarli per qualità;
- Impareremo a strutturare una trasmissione radiofonica a costo zero, oltre alle tecniche base del montaggio audio utilizzando software gratuiti come Audacity.



YouTube (www.youtube.com) è un sito web che consente la condivisione di video. È il terzo sito più visitato al mondo dopo Google e Facebook ed è utilizzato da milioni di giovani.

Avete mai pensato che potrebbe diventare un valido supporto alla didattica?!

Su Youtube si trovano filmati di svariato tipo, ma ci sono anche lezioni prodotte da docenti, tutorial che spiegano l'utilizzo di software didattici. E ancora esercitazioni disciplinari o documentazioni di progetti scolastici e perfino canali universitari.

Frequentando questo modulo, tra le altre cose:

- Esploreremo la piattaforma Youtube, imparando ad orientarci tra le varie risorse didattiche e ragionando su un loro utilizzo a scuola;
- Apprenderemo alcuni aspetti tecnici di Youtube, come scaricare filmati o aprire un nostro canale video;
- Apprenderemo le tecniche base del montaggio video, per poter realizzare con gli alunni video didattici.



Il blog, inteso come uno strumento di editoria personale sul web, si contraddistingue per una grande immediatezza e facilità d'uso, tanto che ad oggi si contano soltanto in Italia migliaia di blog aperti e strutturati come diari personali, oppure giornali o magazine, o ancora per scopi narrativi, di progettazione o collaborativi.

Ci sono docenti che utilizzano il blog come uno spazio per un periodico aggiornamento dei contenuti della propria formazione oppure come archivio di unità didattiche o di percorsi disciplinari direttamente rivolti agli alunni o ancora come luogo virtuale dove deporre compiti ed esercizi per gli studenti o discussioni stile forum alle quali sollecitare la loro partecipazione. Mediante un blog il docente può inoltre rivolgersi alla comunità educante (famiglie, enti locali, adulti) per esporre problematiche inerenti gli argomenti d'insegnamento e le loro eventuali ricadute socio-culturali. Altri docenti usano il blog per l'intera classe per fare intervenire in maniera interattiva tutti gli studenti o al contrario utilizzano questo strumento per un singolo alunno per costruirgli un e-portfolio sempre disponibile, che può essere visitato dalle famiglie.

Da alcuni anni al blog si sono affiancati i microblogging come Twitter che molti docenti utilizzano per insegnare ai bambini più piccoli a leggere e scrivere: ultimo esempio è quello di una scuola parigina.

Tra le varie possibilità aperte da questo scenario, con questo modulo:

- Impareremo a progettare un blog per lavorare in classe secondo il principio del *collaborative learning*;
- Impareremo a gestire le principali funzioni del pannello di amministrazione di un blog: inserimento di link, immagini, video, ecc;
- Conosceremo ottimi esempi di blog scolastici;
- Studieremo i principali stili di scrittura dei blog;
- Impareremo ad usare Twitter e rifletteremo su un suo possibile uso didattico.



Nel 1995 Ward Cunningham ideò il sistema wiki, ovvero la possibilità tramite una collezione di documenti ipertestuali, di lavorare collettivamente su pagine web per aggiungere, sviluppare, modificarne il contenuto e pubblicare on line un lavoro di gruppo.

Nella didattica lo strumento wiki è utilizzato per far acquisire agli studenti particolari competenze o conoscenze o per la distribuzione del materiale di insegnamento. Il docente può creare una pagina col programma di studio e per ogni argomento il relativo collegamento. Gli studenti che partecipano al corso possono poi aggiungere integrazioni, precisazioni, nonché correggere eventuali errori, ampliando magari le conoscenze collettive e offrendo spunti di approfondimento. In altri casi il wiki è usato da docenti e professionisti come un raccoglitore della conoscenza in continuo aggiornamento. Un utente può ad esempio inserire in un wiki la sua esperienza in un campo di studio o lavoro, man mano i suoi colleghi aggiungeranno le loro precisazioni, considerazioni o conclusioni pratiche. Ed è in tutto questo che sta il principale punto di forza di questo strumento didattico, ossia nella totale libertà di interazione cooperativa e nella possibilità di raccogliere le informazioni più significative e di qualità da una gamma ampia di fonti.

Frequentando il seguente modulo, fra le varie opportunità offerte:

- Impareremo ad aprire un wiki e a gestirne le principali funzioni, come ad esempio scrivere una pagina, inserire link, immagini, video, ecc;
- Progetteremo un utilizzo del wiki con la classe;
- Rifletteremo sull'interdipendenza positiva e la responsabilità personale che hanno gli utenti che collaborano alla realizzazione di un wiki.